



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "L. MANARA"

Via Lamennais, 20 – 20153 Milano

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE

Tel. 0288444540 – fax 0288448637 - Codice Fiscale 80148970157 - Cod. mecc. MIIC8C7002

e-mail: miic8c7002@istruzione.it - posta certificata: miic8c7002@pec.istruzione.it - sito: www.istitutolucianomanara.edu.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

REGOLAMENTO DI COMPORTAMENTO

L'istituto comprensivo Luciano Manara, alla luce del Piano dell'Offerta Formativa Triennale 20022/25, ritiene che la Scuola debba essere vissuta come luogo di cultura e come comunità in cui i diversi soggetti interagiscano e siano coinvolti in un processo di coeducazione. Il presente REGOLAMENTO DI COMPORTAMENTO si ispira a questa premessa di fondo e si inquadra in un contesto educativo il più possibile attento ai seguenti bisogni degli alunni:

- bisogno di conoscenza e di comprensione critica
- bisogno di esplorazione, di ordine e di guida tra i molteplici stimoli conoscitivi
- bisogno di identità e di rapportarsi con gli altri
- bisogno di sentirsi parte del gruppo dei pari, della comunità scolastica e della società tutta
- bisogno di sicurezza, di giustizia e di autostima

A fronte di questa dichiarata attenzione ai bisogni degli studenti, la Scuola è altresì consapevole che tali bisogni possono essere soddisfatti soltanto in un contesto organizzativo e didattico ordinato, con regole di comportamento chiare e condivise, fondate sul principio del rispetto delle persone e dei beni comuni.

PREMESSA

VISTO il DPR n. 249 del 24.06.1998 "Statuto degli studenti e delle studentesse" e successive modificazioni intervenute con DPR 21.11.2007, n. 235

PREMESSO che lo "Statuto degli studenti e delle studentesse", accoglie e sviluppa le indicazioni della "Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo" (1989, ratificata nel nostro ordinamento con la Legge n. 176 del 27.05.1991);

PREMESSO che la scuola dell'autonomia è un'istituzione "che costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell'intento di venire incontro alla domanda sociale e di formazione nonché di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali" (Circ. Ministeriale n. 371 del 02.09.1998),

VISTA la direttiva del MPI n. 104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del "Codice in materia di protezione di dati personali",

VISTA la C.M. prot. n. 3602 del 31 luglio 2008

VISTA la legge 30.10.2008, n. 169

VISTA la legge 241/90 e successive modificazioni

VISTO il D.P.R. n. 122 del 22-06-2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia", ai sensi dell'art. 2 e 3 del D.L. 1 Settembre 2008, n. 137 convertito con modificazione, della Legge 30 Ottobre 2009 n. 169;

VISTO la L. 584 /1975 e il D.L. 104/2013, convertito con modificazioni dalla L. 128/2013 (divieto di fumo);

VISTO il Patto di Corresponsabilità scuola/famiglia;

VISTO il PTOF 2022/25, in ottemperanza alle disposizioni citate, il presente Regolamento disegna un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, al recupero, al rafforzamento del senso di responsabilità, ai valori della legalità, della collaborazione, del rispetto per le persone. Il Regolamento intende individuare i comportamenti degli studenti che configurano mancanze disciplinari in riferimento ai propri doveri, al fine di assicurare il buon andamento e il corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, nonché le sanzioni e gli organi competenti aderire quest'ultime e il relativo procedimento.

Art. 1 Comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante/studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 Diritti degli studenti

L'Istituto garantisce agli studenti i seguenti diritti:

1. Una formazione culturale qualificata ed integrale che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento scolastico e professionale, l'identità della persona aperta alla pluralità delle idee.
2. L'attuazione dell'offerta formativa esplicitata nel P.O.F.T.;
3. La tutela della riservatezza e lo stesso rispetto, anche formale, che la scuola richiede per tutto il personale;
4. Un'adeguata informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
5. La partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo sui temi di loro competenza;
6. Una valutazione trasparente e tempestiva;
7. Iniziative concrete per il recupero delle situazioni di svantaggio;
8. Il rispetto della vita culturale e religiosa della comunità a cui appartengono.

Art. 3 Doveri degli studenti

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, a presentarsi con puntualità alle lezioni portando tutto il materiale necessario.
2. Gli studenti sono tenuti ad assolvere assiduamente agli impegni di studio, svolgendo i compiti, orali e scritti, assegnati.
3. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi, accogliendo ogni tipo di diversità.
4. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
5. Gli studenti devono avere cura della propria persona, dell'igiene personale e dell'abbigliamento, nel rispetto sia dell'istituzione scolastica sia della convivenza civile.
6. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza degli ambienti in cui si vengono a trovare, dettate dai regolamenti specifici;
7. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente gli arredi, le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici, e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola o al materiale altrui.
8. Gli studenti sono tenuti a non portare a scuola oggetti estranei all'uso scolastico o che possono arrecare danno a sé o agli altri.
9. Gli studenti sono tenuti a non uscire dall'aula durante il cambio delle lezioni o in assenza del docente.
10. Gli studenti hanno l'obbligo di mantenere spento il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici.
11. Gli studenti devono astenersi dal pubblicare immagini, informazioni personali, commenti riconducibili a fatti e persone correlate all'ambiente scolastico e foto relative ad altri senza il loro consenso.
12. Gli studenti condividono con le altre componenti dell'istituto la responsabilità di mantenere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Principi generali

1. Il presente Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento. E' coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa Triennale adottato dall'Istituto.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. L'alunno sarà invitato ad esporre le proprie ragioni, prima di essere sanzionato.
4. Le infrazioni disciplinari connesse al comportamento non incidono sulla valutazione del profitto, ma sulla valutazione del comportamento, ad eccezione del mancato svolgimento dei compiti.
5. In nessun caso può essere sanzionata, né indirettamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
6. Le sanzioni hanno natura temporanea e sono sempre proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Allo studente può essere offerta la possibilità di convertirle in attività socialmente utili in favore dell'Istituto.
7. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano un allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate da un Organo Collegiale.
8. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 Comportamenti sanzionabili e sanzioni

I doveri degli studenti sono stati suddivisi per macro-aree e per ogni area sono state identificate le tipologie di mancanze e le relative sanzioni disciplinari.

La scuola promuoverà, in relazione ad ogni tipo di mancanza, interventi mirati alla riflessione sulla natura della mancanza e sulle sue conseguenze.

Si precisa, comunque, che in presenza di comportamenti non adeguati ai doveri già descritti e non menzionati nelle singole aree, l'Organo Collegiale predisposto può valutare la gravità della mancanza e procedere alla relativa sanzione.

COMPORAMENTI SANZIONABILI, SANZIONI E ORGANI COMPETENTI

COMPORAMENTI SANZIONABILI	SANZIONI <i>(In relazione alla gravità e al reiterarsi del comportamento sanzionato, si ricorre alle seguenti sanzioni, elencate in ordine progressivo)</i>	ORGANI COMPETENTI AD INFLIGGERE LA SANZIONE
AREA 1 a -RISPETTO DELLE PERSONE		
A. Comportamento non adeguato all'ambiente scolastico (utilizzo di abbigliamento non consono, mancanza di ordine e pulizia, ecc.)	A1. Richiamo verbale. Se il comportamento si ripete: A2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Se il comportamento si ripete ancora: A3. Convocazione dei genitori.	A 1-A2-A3: il docente
B. Danneggiamento e/o sottrazione di oggetti personali.	B1. Richiamo verbale. Se il comportamento si ripete: B2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Se il comportamento si ripete ancora: B3. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori per il risarcimento del danno. <hr/> Per casi gravi: B4. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione Per casi gravi e recidivi: B5. Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni. <hr/> B6. Denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico.	B1-B2-B3: il docente B4-B5: il Consiglio di Classe B6: il Dirigente Scolastico
C. Ricorso a linguaggio e/o atteggiamento irrispettoso e offensivo verso gli altri (es. linguaggio volgare o blasfemo, violenze psicologiche verso gli altri).	C1. Richiamo verbale e scuse immediate alla persona offesa. Se il comportamento si ripete: C2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Se il comportamento si ripete ancora: C3. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. <hr/> Per casi gravi: C4. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. C5. Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni <hr/> Per casi gravi e recidivi C6. Denuncia alle autorità competenti	C1-C2-C3: il docente C4- C5: il Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico C6: il Dirigente Scolastico
D. Violenze fisiche intenzionali verso gli altri	D1. Comunicazione immediata alla famiglia e al Dirigente scolastico. Se il comportamento si ripete	D1: il docente

	<p>D2.Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione</p> <p>Se il comportamento si ripete ancora:</p> <p>D3. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.</p> <p>Per casi gravi e recidivi</p> <p>D4. Denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico nei casi recidivi.</p>	<p><i>D2- D3- D4 -D5: il Consiglio di classe Il Dirigente Scolastico</i></p>
<p>E. Mancanze commesse fuori della scuola o attuate con l'uso di mezzi informatici (internet, sms) ma che siano espressamente collegate a fatti od eventi scolastici, che siano comprovate e che risultino di tale gravità da avere una forte ripercussione nell'ambiente scolastico.</p>	<p>E1. Segnalazione alla famiglia.</p> <hr/> <p>E2. Se necessario segnalazione alle Forze dell'Ordine.</p>	<p><i>E1: il docente</i></p> <hr/> <p><i>E2: il Dirigente scolastico</i></p>
AREA 1 b -RISPETTO DELL'AMBIENTE, DELLE STRUTTURE E DELLE COSE		
<p>F. Sporcare volontariamente l'ambiente scolastico.</p>	<p>F1. Richiamo verbale e pulizia immediata.</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete</p> <p>F2.Comunicazione scritta o verbale alla famiglia, pulizia immediata.</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete ancora:</p> <p>F3. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. Pulizia immediata.</p>	<p><i>F1- il docente</i></p> <hr/> <p><i>F2: il docente</i></p> <hr/> <p><i>F3: il docente</i></p>
<p>G. Sprecare, danneggiare o sottrarre materiali personali (dei compagni, degli insegnanti), arredi, strutture e strumenti didattici della scuola.</p>	<p>G1. Richiamo verbale</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete</p> <p>G2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia.</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete ancora:</p> <p>G3. Comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori per il risarcimento del danno.</p> <hr/> <p>Per casi gravi</p> <p>G4.Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione</p> <p>G5. Sospensione dalle lezioni fino a 5/6 giorni</p> <hr/> <p>Per casi gravi e recidivi</p> <p>G6. Denuncia alle autorità competenti</p>	<p><i>G1: il docente</i></p> <hr/> <p><i>G2: il docente</i></p> <hr/> <p><i>G3: il Consiglio di Classe</i></p> <hr/> <p><i>G4-G5- : Il Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico</i></p> <hr/> <p><i>G6: il Dirigente Scolastico</i></p>
<p>H. Assumere, durante l'intervallo comportamenti irrispettosi, inopportuni, disturbanti o dannosi (es. urlare, giocare con il cibo, rovesciare o lanciare cibo o acqua, non rispettare i turni, non rispettare le indicazioni per la raccolta differenziata...)</p>	<p>H1. Richiamo verbale, pulizia immediata.</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete:</p> <p>H2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia.</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete ancora:</p> <p>H3.Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori.</p>	<p><i>H1: il docente</i></p> <hr/> <p><i>H2: il docente</i></p> <hr/> <p><i>H3: il docente</i></p>

	H4. Eventuale risarcimento del danno.	H4: il Dirigente Scolastico
AREA 2 -IMPEGNO E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA		
I. Assenze e ritardi sistematici, non puntualmente giustificati. J. Frequenti assenze in occasione di verifiche o interrogazioni prefissate.	I1. Annotazione sul registro di classe, comunicazione scritta o verbale alla famiglia, (più di 4 su base mensile) poiché il numero delle mancanze inciderà sul voto di comportamento. <hr/> Se il comportamento si ripete: J1. Immediata comunicazione telefonica alla famiglia in caso di assenze sospette. <hr/> Se il comportamento si ripete ancora: J2. Convocazione dei genitori.	I1: il docente <hr/> J1: il docente <hr/> J2: il docente
K. Mancanza del materiale didattico occorrente. L. Mancato rispetto delle consegne a casa e a scuola.	K1. Richiamo verbale e annotazione sul registro del docente, poiché il numero delle mancanze inciderà sul voto di comportamento. <hr/> Se il comportamento si ripete: K2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. <hr/> Se il comportamento si ripete ancora: L1. Annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia.	K1: il docente <hr/> K2: il docente <hr/> L1: il docente
M. Comportamento scorretto durante l'intervallo o durante i cambi dell'ora	M1. Richiamo verbale. <hr/> Se il comportamento si ripete: M2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. <hr/> Se il comportamento si ripete ancora: M3. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori <hr/> Per casi gravi: M4. Risarcimento di eventuali danni. M5. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione <hr/> Per casi gravi e recidivi: M6. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	M1: il docente <hr/> M2: il docente <hr/> M3: il docente <hr/> M4-M5: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico <hr/> M6: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
N. Assiduo disturbo e ostacolo delle attività didattiche	N1. Richiamo verbale e esecuzione di compiti e/o attività aggiuntive. Se il comportamento si ripete: N2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Se il comportamento si ripete ancora: N3. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. <hr/> Per casi gravi: N4. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. Per casi gravi e recidivi: N5. Sospensione dalle lezioni fino a 5/6 giorni	N1- N2- N3: il docente <hr/> N4-N5: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico

AREA 3-RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA		
O. Violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza (es. intralcio delle uscite di sicurezza, manomissione delle attrezzature di sicurezza...)	<p>O1. Richiamo verbale. O2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. O3. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori.</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete: O4. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.</p> <hr/> <p>per casi gravi e recidivi: O5. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.</p>	<p><i>Q1: il docente</i></p> <hr/> <p><i>Q2: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico</i></p> <hr/> <p><i>Q3: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico</i></p>
P. Comportamento che può incidere sulla sicurezza propria e altrui (es. correre e spintonarsi nei locali dell'istituto, uscita dalla classe senza il permesso del docente, uscita prolungata dalla classe e/o mancato rientro. Allontanamento dal gruppo classe durante gli spostamenti interni ed esterni alla scuola...)	<p>P1. Richiamo verbale. P2. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. P3. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori.</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete: P4. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.</p> <hr/> <p>Per casi gravi e recidivi: P5. Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni.</p>	<p><i>R1-R2-R3: il docente</i></p> <hr/> <p><i>R4: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico</i></p> <hr/> <p><i>R5: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico</i></p>
Q. Uscita dall'edificio scolastico durante l'orario delle lezioni	<p>Q1. Comunicazione tempestiva al Dirigente scolastico, alla famiglia, annotazione sul registro di classe.</p> <hr/> <p>Q2. Se necessario, denuncia alle autorità competenti.</p> <hr/> <p>Per casi gravi: Q3. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.</p> <hr/> <p>Per casi gravi e recidivi: Q4. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.</p>	<p><i>S1: il docente</i></p> <hr/> <p><i>S2: il Dirigente Scolastico</i></p> <hr/> <p><i>S3: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico</i></p> <hr/> <p><i>S4: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico</i></p>
AREA 4 -DIVIETI GENERALI		
R- Mancato spegnimento cellulare	<p>R1. Il telefono verrà ritirato, (esclusa la sim, da rimuovere a cura dello studente) e riconsegnato solo ai genitori.</p> <hr/> <p>Per casi recidivi: R2. Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni, nei casi gravi e/o recidivi.</p>	<p><i>T1: il docente</i></p> <hr/> <p><i>T2: il Consiglio di Classe Dirigente Scolastico</i></p>
S- Utilizzo di apparecchiature elettroniche per acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.	<p>S1. Ritiro immediato del dispositivo, che verrà portato in presidenza e riconsegnato solo ai genitori; cancellazione di ogni tipo di registrazione effettuata in ambito scolastico.</p> <hr/> <p>Se il comportamento si ripete:</p>	<p><i>U1: il docente</i></p> <hr/> <p><i>U2: il Consiglio di Classe</i></p>

(Esclusi i casi in cui ciò è previsto per una particolare attività didattica, previa liberatoria da parte delle famiglie)	S2. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. <hr/> Per casi gravi: S1. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.	<i>Dirigente Scolastico</i> <hr/> <i>V1: il Consiglio di Classe</i> <i>Dirigente Scolastico</i>
T- Violazione del divieto di fumo, di introduzione a scuola e di assunzione di sostanze non lecite.	T1. Comunicazione al Dirigente scolastico, convocazione della famiglia, annotazione sul registro di classe. <hr/> Se il comportamento si ripete: T2. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. <hr/> Se il comportamento si ripete ancora: T3. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni. <hr/> Per casi gravi e recidivi: T4. La violazione del divieto di fumo prevede anche la Sanzione amministrativa prevista dalle norme vigenti sul divieto di fumo nei locali pubblici. <hr/> T5. Nei casi previsti dalla legge, denuncia alle autorità Competenti da parte del Dirigente Scolastico.	<hr/> <i>W1: il docente</i> <hr/> <i>W2: il Consiglio di Classe</i> <i>Dirigente Scolastico</i> <hr/> <i>W3: il Consiglio di Classe</i> <i>Dirigente Scolastico</i> <hr/> <i>W4-W5: il Consiglio di Classe</i> <i>Dirigente Scolastico</i>
U- Introduzione a scuola di oggetti pericolosi e/o armi proprie e improprie.	U1. Comunicazione al Dirigente scolastico, convocazione della famiglia, annotazione sul registro di classe. <hr/> U2. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione <hr/> U3. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni. <hr/> U4. Nei casi previsti dalla legge, denuncia alle autorità Competenti da parte del Dirigente Scolastico.	<hr/> <i>X1: il docente</i> <hr/> <i>X2: il Consiglio di Classe</i> <i>Dirigente Scolastico</i> <hr/> <i>X3: il Consiglio di Classe</i> <i>Dirigente Scolastico</i> <hr/> <i>X4: il Consiglio di Classe</i> <i>Dirigente Scolastico</i>

Le sanzioni inferiori a 15 giorni sono di competenza del consiglio di classe

Le sanzioni del Consiglio di Classe possono essere irrogate *a maggioranza* e adottate dal Dirigente Scolastico (se non presente alla riunione)

Le sospensioni dall'attività didattica possono prevedere che l'alunno rimanga a casa. Il Consiglio di classe può prevedere, con il consenso della famiglia, la conversione della sospensione dalle lezioni in attività utili alla comunità scolastica. Tali attività saranno svolte con la supervisione di un docente o di un collaboratore scolastico.

In particolare sono previste incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento:

Collaborazione nella sistemazione o pulizia di aule;

Collaborazione nella pulizia o sistemazione dei laboratori.

Riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola.

Pulizia delle aiuole o del giardino della scuola.

Aiuto alla persona diversamente abile nella fruizione degli spazi della scuola.

All'alunno al quale siano state irrogate delle sanzioni, a discrezione del Consiglio di classe, può essere abbassato il voto di condotta.

Art. 6 Procedimento disciplinare e impugnazioni

Premessa:

L'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è sommamente condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: queste sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto (comportamento irregolare-sanzione).

Nei casi in cui le mancanze non sono comunque gravissime, sussistono le ragioni derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento che consentono, in base all'art. 7 della L. n. 241/1990, di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento stesso. Di tali provvedimenti verrà data comunicazione scritta ai genitori attraverso diario/quaderno delle comunicazioni dell'alunno, il registro elettronico o comunicazione del Dirigente.

Le sanzioni disciplinari sono irrogate a conclusione di un procedimento articolato come segue:

1. **Contestazione dei fatti da parte del consiglio di classe.** La seduta del Consiglio di Classe è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; l'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli; non è ammessa l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Nella comunicazione vengono contestati gli addebiti (che devono fondarsi su circostanze precise documentali, testimoniali o fattuali);
2. **Sanzione del dirigente scolastico** con preavviso di almeno tre giorni entro i quali viene concesso ai genitori e allo studente il diritto di difesa e la possibilità di chiedere la sospensione del procedimento in quanto ritenuto infondato. Se questo avviene è cura del Dirigente sospendere provvisoriamente il provvedimento. Il diritto di difesa può essere esercitato dallo studente verbalmente, con la presenza dei genitori, o per iscritto. Dell'eventuale audizione viene redatto verbale a cura di persona incaricata dal Dirigente Scolastico.
3. All'audizione e/o al diritto di difesa esercitato, potrà seguire:
 - a) l'archiviazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare; in tal caso il Dirigente ne darà comunicazione scritta a tutti gli interessati;
 - b) la remissione degli atti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto e il pronunciamento definitivo sul provvedimento disciplinare da assumere.
4. In questo ultimo caso, la comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data allo studente e/o alla sua famiglia dal Dirigente Scolastico, in forma scritta. La comunicazione deve riportare gli estremi della deliberazione, l'entità della sanzione e le eventuali sanzioni accessorie, la motivazione, la decorrenza e la durata della sanzione, i termini e l'organo presso cui adire eventuali impugnazioni. Il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo. Nel caso in cui nell'evento rilevante ai fini disciplinari siano stati coinvolti altri allievi in qualità di parti lese, essi e le loro famiglie devono essere avvisati dell'apertura e chiusura del procedimento come controinteressati.
5. Contro la sanzione definitiva è ammesso ricorso, da parte dei genitori entro 15 giorni dalla comunicazione, ad un apposito Organo di garanzia interno all'istituto.

Al fine di rendere tempestiva la sanzione, nei casi più gravi, il Dirigente Scolastico può far partire il provvedimento di sospensione immediatamente dopo essere stato informato dal Coordinatore di classe, acquisito il parere verbale dei docenti di classe e informata verbalmente la famiglia ottenendone il consenso.

Art. 7 Organo di Garanzia

1. Dell'Organo di garanzia fanno parte:
 - Dirigente Scolastico
 - Due docenti designati dal Consiglio di Istituto,
 - Due rappresentanti eletti dai genitori, nominati all'interno del Consiglio di Istituto.

Inoltre saranno nominati, sempre all'interno dei componenti eletti del Consiglio di Istituto, un membro supplente per la componente genitori e un membro supplente per la componente docenti.

2. L'Organo di garanzia dura in carica tre anni fino alla scadenza del Consiglio di Istituto insediato.
3. L'organo di Garanzia si riunisce ogni qualvolta sia presentato un ricorso contro un provvedimento disciplinare definitivo del Dirigente scolastico
4. La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Dirigente scolastico, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 3 giorni prima della seduta.
5. L'Organo di Garanzia dovrà in prima convocazione essere composto da tutti i suoi membri; in seconda convocazione funzionerà solo con i membri effettivamente partecipanti alla seduta. Nelle operazioni di voto non è, di norma, prevista l'astensione. Nel caso uno o due membri non potessero per validi motivi farne a meno, risulterà decisivo il voto espresso dai rimanenti membri dell'Organo di Garanzia.
6. L'Organo di garanzia decide nel termine di dieci giorni.
- 7.

Art. 8 Disposizioni finali

Il Regolamento si pone come strumento aperto e flessibile nel tempo, attento ai cambiamenti dell'attuale sistema scolastico e alle possibili variazioni. Pertanto le regole contenute si applicano fino a quando non intervengano, nelle singole materie, disposizioni modificative enunciate da nuove norme di legge o contenute nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Il presente Regolamento di Disciplina pubblicato all'albo della scuola in via permanente e messo a disposizione per la consultazione nel SITO WEB dell'istituto www.istitutolucianomanara.edu.it.

Tale documento verrà presentato ai genitori durante l'assemblea di inizio anno scolastico e sarà oggetto di riflessioni con gli alunni nell'ambito delle attività previste per Cittadinanza e Costituzione.